

«Agli effetti delle restrizioni stanno gradualmente subentrando quelli dei vaccini, "assorbendo" l'impatto sulla curva»

Secondo la Fondazione Gimbe, la strategia del «rischio ragionato sta funzionando»

«**A**d oggi la strategia del rischio ragionato sembra funzionare: agli effetti delle restrizioni stanno gradualmente subentrando quelli dei vaccini, assorbendo l'impatto delle riaperture graduali sulla curva epidemiologica. Tuttavia, in questa fase della campagna vaccinale non bisogna limitarsi a rincorrere i numeri con l'obiettivo primario di non lasciare «dosi in frigo, ma è prioritario vaccinare rapidamente il maggior numero possibile di over 60 e fragili».

Lo sostiene **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, commentando i dati che emergono dal monitoraggio indipendente del Covid-19 riferito all'ultima settimana. «Solo questa strategia - chiarisce Cartabellotta - potrà minimizzare l'impatto ospedaliero della ripresa della circolazione del virus, visto che il testing & tracing, già abbandonato da tempo, viene di fatto anche "scoraggiato" dal nuovo sistema per assegnare i colori alle Regioni. Un sistema fortemente condizionato dall'incidenza dei casi che, senza definire alcuna soglia minima di testing, ripropone quanto già visto nella primavera 2020: ovvero, meno tamponi, meno casi».

Le analisi dei numeri nella settimana 12-18 maggio 2021, rispetto ai sette giorni precedenti, certificano una diminuzione di nuovi casi di contagio (43.795 contro 63.409) e dei

decessi (1.215 contro 1.544). In calo anche i casi attualmente positivi (315.308 rispetto a 363.859), il numero delle persone in isolamento domiciliare (302.080-346.866), i ricoveri con sintomi (11.539-14.937) e le terapie intensive (1.689-2.056).

Tutte le Regioni confermano un trend in riduzione. «Ancor più netta - afferma Renata Gili, responsabile della ricerca sui servizi sanitari di **Gimbe** - la riduzione della pressione ospedaliera che riflette l'effetto dei vaccini sulle categorie più a rischio».

Tutte le Regioni rimangono sotto le soglie di allerta sia per l'area medica che per le terapie intensive, con una media nazionale al 19% per entrambe. «Gli ingressi in terapia intensiva - aggiunge Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione - sono in linea con la riduzione progressiva dei posti letto occupati: la media mobile a 7 giorni questa settimana scende a 78 ingressi/die».



Peso: 30%